

PIETRO SEGATTA

MADRE TERRA

GUIDA PRATICA PER COLTIVARE E SALVARE I SEMI DI ZUCCA

Guida completa alla semina, coltivazione, metodi di difesa e produzione delle sementi



CERCATORI DI SEMI
www.cercatoridisemi.com

ed. Gen
2018

SOMMARIO

GUIDA PRATICA PER COLTIVARE E SALVARE I SEMI DI ZUCCA	2
INQUADRAMENTO BOTANICO, MORFOLOGIA E CENNI STORICI	2
PROVENIENZA E CENNI STORICI.....	2
LA PIANTA DI ZUCCA.....	3
LA COLTIVAZIONE DELLE ZUCCHE	5
<i>Esigenze pedoclimatiche delle zucche.....</i>	<i>5</i>
<i>Preparazione del terreno.....</i>	<i>5</i>
<i>Semina e trapianto delle zucche.....</i>	<i>6</i>
<i>Irrigazione.....</i>	<i>7</i>
<i>Controllo delle infestanti.....</i>	<i>8</i>
<i>Potatura.....</i>	<i>9</i>
<i>Difesa delle avversità</i>	<i>10</i>
QUANDO RACCOGLIERE E COME CONSERVARE LE ZUCCHE.....	12
COME SALVARE E CONSERVARE I SEMI DELLE ZUCCHE	13
<i>Evitare l'ibridazione delle zucche.....</i>	<i>13</i>
PREPARAZIONE DEI SEMI	16
<i>Consigli per la conservazione.....</i>	<i>18</i>
LE VARIETÀ DI ZUCCA	18
CONCLUSIONI	22
APPENDICE	23
TABELLA RIASSUNTIVA DI COLTIVAZIONE	23

GUIDA PRATICA PER COLTIVARE E SALVARE I SEMI DI ZUCCA

Con questa prima guida vi accompagneremo alla scoperta e coltivazione delle zucche, tesoro dei nostri orti. Analizzeremo i vari tipi di zucca, le provenienze, le proprietà nutritive e le curiosità per poi passare alla parte pratica con la semina, il trapianto, la cimatura, le tecniche di difesa naturali fino all'impollinazione e la preparazione delle sementi per la conservazione. Le sementi sono reperibili sul nostro sito dove troverete una vasta scelta di sementi di zucche da tutto il mondo e soprattutto quelle delle zucche italiane più antiche, distribuite gratuitamente per aiutarne la diffusione negli orti ed impedire la scomparsa di meravigliose varietà.

INQUADRAMENTO BOTANICO, MORFOLOGIA E CENNI STORICI

Le zucche sono erbacee appartenenti alla grande famiglia delle Cucurbitaceae, le specie nelle loro varietà di cui ci interesseremo in questa guida sono principalmente cinque, utili al consumo e per altri usi: la Cucurbita maxima, la Cucurbita moschata, la Cucurbita pepo, la Lagenaria longissima e la Lagenaria siceraria. È importante conoscere la specie della zucca che coltiviamo, non solo per l'uso culinario ma anche e soprattutto per non ibridare le varietà nel nostro orto e conservare i semi in purezza, mantenendo le caratteristiche del cultivar. Sappiamo che **il secondo termine del nome scientifico indica la specie, se nelle varietà coltivate quindi il nome della specie differisce, non ci sarà ibridazione, al contrario dovremmo applicare le tecniche indicate nella** [GIUDA PRATICA PER PRODURRE E CONSERVARE I TUOI SEMI ANTICHI](#).

PROVENIENZA E CENNI STORICI

Le Cucurbita e Lagenaria hanno provenienze diverse, entrambe però vengono da luoghi caldi, questo ci dice già che hanno esigenze specifiche sulla temperatura per la coltivazione. Le prime si sono sviluppate nel continente americano, dove troviamo numerosissime varietà, quasi esclusivamente per uso culinario (sono le zucche classiche dei nostri orti); la diffusione in Italia è successiva quindi ai viaggi transoceanici, dopo il '500.



Arcimboldo - Estate - 1572 Nel cerchio rosso si nota una Zucca del genere Cucurbita simile all' odierno Turbante Turco mentre nella selezione Verde una Lagenaria probabilmente longissima



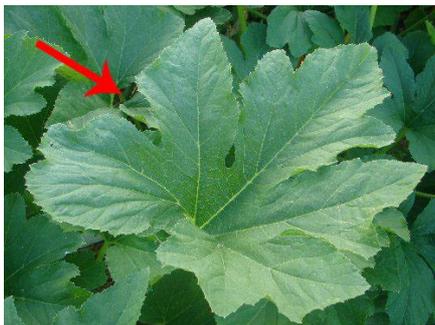
Arcimboldo - Autunno - 1572 Nel cerchio rosso una Cucurbita, simile all'attuale Beretta Piacentina Dalle Americhe le cucurbita sono entrate negli orti europei

Le Lagenaria, probabilmente provenienti dall' Africa erano già diffuse in tutta Europa e Asia prima della scoperta delle Americhe, probabilmente presenti nei campi delle prime civiltà. Era coltivate sia per usi pratici – essiccate infatti si prestano a contenere liquidi, come acqua o vino – che culinari, come suggerisce la Zucca Serpente Siciliana (Lagenaria longissima), consumata ancora immatura come le zucchine (Cucurbita pepo). Alcune pepo, come la Zucca tonda Padana o la Zucca Spaghetti si consumano come vere e proprie zucche. Alla fine della guida troverete la sezione VARIETÀ DI ZUCCA, con i link per avere le sementi.

LA PIANTA DI ZUCCA

Le piante zucche si possono dividere in tre grandi categorie, **le zucche d'inverno**, cioè le Cucurbita maxima e moschata, **le zucchine**, cioè le cucurbita pepo e le Lagenaria dell'omonimo genere, queste ultime dette anche **zucche da vino**. Il portamento delle zucche invernali è strisciante o rampicante (quello delle Lagenaria prevalentemente rampicante) e sono entrambe dotate di forti cirri, o viticci. Nelle zucchine il portamento è prevalentemente

cespuglioso, ad alberello e sono a volte presenti i cirri, ma molto meno sviluppati.



Foglia di cucurbita pepo
La freccia indica un lobo

Le foglie delle **zucchine** sono grandi a lembo esteso (30 – 40 cm) suddiviso in 5-7 lobi profondi, muniti di peli pungenti.



Foglia di cucurbita maxima
Priva di lobature

Nelle zucche d'inverno e nelle Lagenaria le foglie non presentano lobature e sono prive di peli pungenti.

L'apparato radicale delle zucche (tutte) è esteso e con uno sviluppo superficiale. Nella maggioranza dei casi non affonda tra i 20 ed i 40 cm nel terreno, e non necessitano di una profonda lavorazione del terreno.

Le zucche sono piante monoiche, cioè presentano sulla stessa pianta sia fiori maschili che femminili, è importante imparare a riconoscerli sia per il consumo sia per poter impollinare manualmente le zucche.

All'ascella delle foglie si formano isolatamente i fiori maschili e femminili.

I fiori maschili che compaiono per primi, sono provvisti di un lungo peduncolo, sono grandi, di colore giallo e con 5 lobi acuminati.

I fiori femminili invece hanno un peduncolo più corto, sono di forma rotonda e allungata e portano alla base il frutto.

Nelle Lagenaria entrambi i fiori sono di colore bianco e non hanno lobi.

L'impollinazione è *entomogama*, avviene cioè grazie agli insetti, che impollinano i fiori nelle prime ore del mattino, quando si schiudono.

LA COLTIVAZIONE DELLE ZUCCHE

Affronteremo ora i processi per la coltivazione delle zucche, dalle esigenze di temperatura alla preparazione e concimazione del terreno, passando per la potatura fino alla raccolta ed allo stoccaggio invernale.

Esigenze pedoclimatiche delle zucche

Le cucurbita pepo (**le zucchine**) è una specie con elevate esigenze termiche. La temperatura ottimale per la crescita è invece compresa tra 15 – 18°C di notte e 24 – 30°C di giorno.

In questa specie, inoltre, le condizioni termiche e di *fotoperiodo* (ore di luce) oltre ad influire sulla velocità di crescita, determinano anche un diverso rapporto tra fiori maschili e fiori femminili.

Le elevate temperature e le giornate lunghe aumentano la produzione dei fiori maschili rispetto a quelli femminili, favorendo poi lo sviluppo della pianta a cespuglio.

Le basse temperature accompagnate da giornate corte invece, aumentano la produzione dei fiori femminili rispetto a quello maschili favorendo lo sviluppo della pianta ad alberello.

Le zucche d'inverno sono meno esigenti riguardo al clima e al terreno delle pepo, anche se preferiscono climi caldi per tutta la durata del loro ciclo produttivo. Le Cucurbita moschata necessita per una crescita ottimale temperature tra i 25 e 35 °C, poco meno per le maxima, che soffre invece temperature maggiori di 35°C. Le lagenaria sono quelle meno esigenti in fatto di temperatura, essendo più rustiche sopportano un ampio arco di temperature.

Preparazione del terreno

Le zucche crescono bene sia in terreni argillosi che a medio impasto.

L'apparato radicale è superficiale, non necessitano quindi di una lavorazione profonda del terreno. **Importante è la concimazione: le zucche necessitano di terreni ricchi, l'apporto di concime organico è fondamentale anche per le caratteristiche organolettiche delle future zucche e zucchine.** In particolare le zucche hanno bisogno di molto potassio: superate le esigenze di azoto nelle prime fasi di sviluppo della pianta, durante l'allegagione e la crescita dei frutti non devo esserci carenze di potassio o avremo delle zucche poco saporite.

Su un terreno mai concimato o povero si può apportare fino a 6 kg di letame ben compostato per mq di terreno, che si può diminuire a 2kg se il terreno è grasso di suo o ci sono concimazioni residue.

Oltre a letame ben compostato è utile aggiungere cenere di legna al terreno, che apporta appunto potassio senza alterare il contenuto di azoto. Un eccesso di questo potrebbe portare ad uno sviluppo fogliare troppo esteso a scapito dei frutti. La cenere contiene anche calcio che contribuisce ad abbassare il Ph del terreno: una corretta concimazione PER LE ZUCCHE non deve superare i 250 gr di cenere per mq di terreno.

Nella preparazione del terreno, considerate che le zucche sono piante vigorose e, a seconda della varietà coltivata, possono occupare grandi porzioni di terreno.

Il *sesto d'impianto*, cioè la disposizione delle piante per le zucche, dovrà essere di due metri tra le piante e due metri dalle file, avendo cura di indirizzare le piante nella giusta direzione durante lo sviluppo (v. paragrafo POTATURA).

Semina e trapianto delle zucche

Le zucche si possono seminare a dimora, tuttavia noi consigliamo sempre di utilizzare il semenzaio, infatti in questo modo la germinazione è molto più alta in percentuale (zucche e zucchine sopportano benissimo il trapianto).

La semina deve tener conto delle necessità pedoclimatiche sopra elencate.

Il periodo corretto è tra la fine di Marzo e l'inizio di Giugno.

Importantissima è la temperatura minima di germinazione: 15°C.

Il tempo di germinazione è di 6-10 giorni per le zucche maxima, moschata e lagenaria, mentre per le zucchine pepo 5 - 8 giorni.

Passato questo periodo è opportuno controllare il seme estraendolo con cura dalla terra.

La semina in vasetto di corretto diametro (10 cm) consente di anticipare la data e ottenere uno sviluppo radicale più forte. Sul nostro sito potrete trovare vasetti di fattura professionale a prezzi economici vai a [vasi per semina](#).

Deporre il seme di zucca nel terriccio con la punta verso il basso, in modo che rimanga sotto il terriccio per circa mezzo centimetro. In questo modo si risparmia al seme la capovolta guadagnando tempo e possibili problemi in emergenza. Mantenete il terriccio umido. Quando i dicotiledoni (le prime due foglie, di forma oblunga) saranno aperti e il tegumento del seme (la "buccia")

sarà caduto, la pianta comincerà a necessitare di luce e se la quantità di questa non sarà sufficiente la pianta filerà, cioè si allungherà eccessivamente per cercare luce, crescendo debole o – peggio – inservibile. Riparate trapiantando la pianta in un vasetto più profondo ed esponendola alla luce del sole. Una volta che la pianta avrà sviluppato le prime quattro foglie vere, cioè non contando i dicotiledoni sarà pronta per il trapianto.

Se le temperature e il *fotoperiodo* è corretto, questo avverrà in circa 20 giorni dalla semina.

Procedete al trapianto estraendo la piantina dal vasetto e controllando che l'apparato radicale sia ben sviluppato; se avete aspettato troppo e le radici si sono aggrovigliate formando una massa compatta, allentatele leggermente per favorirne l'attecchimento. Procedete trapiantando la zucca in posizione leggermente elevata rispetto al terreno, questo per evitare il ristagno di acqua sul colletto della pianta, che potrebbe portare a marciumi (le zucche sono particolarmente delicate in questa parte del fusto, meno le zucchine per via del portamento cespuglioso).

Irrigazione

Le zucche hanno un grande bisogno idrico, naturalmente questo varia in base a due fattori, il tipo di terreno e la varietà coltivata. Le zucche molto grandi, come la [Dikinson](#) o addirittura [l'Atlantic Giant](#), necessitano di un apporto d'acqua importante crescendo anche di diversi kg al giorno, mentre zucche più piccole come la [Potimarron](#) o la [Futzu Nera](#) giapponese si adattano meglio in condizioni idriche ridotte. Fino ad arrivare alla [Musquée du Maroc](#), zucca selezionata per l'ambiente caldo e con scarsa disponibilità idrica che riesce a crescere anche con meno acqua delle altre mantenendo dimensioni medie (fino a 5 kg per frutto).

Come già detto le zucche sono particolarmente sensibili nella zona del colletto, occorre evitare quindi, ristagni idrici in questa parte della pianta. Anche se è pratica ancora in uso, **sconsigliamo fortemente l'irrigazione a pioggia, veicolo di malattie crittogamiche anche fatali per la pianta.**

La soluzione migliore è l'irrigazione a goccia, considerando che le normali ali gocciolanti apportano circa 2 lt di acqua per ora (stimando 2 atm di pressione), quindi è utile fare più giri di tubo intorno alle piante.

Durante la potatura farete seguire l'ala gocciolante dal trancio principale, ma lo vedremo appena più avanti.

Prestate particolare attenzione all'irrigazione durante l'allegagione (la fase di passaggio da fiore a frutto) e nella crescita del frutto: stress idrici potrebbero compromettere la produzione.

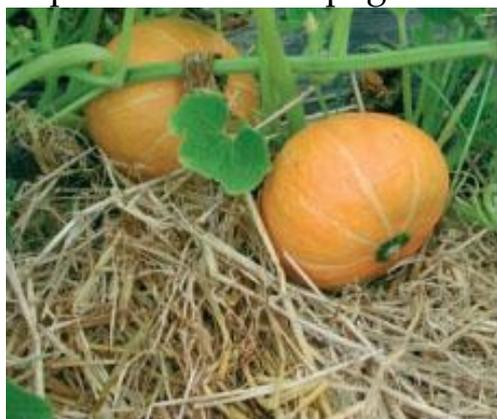
Una buona pacciamatura è importante per risparmiare acqua.

Controllo delle infestanti

Le zucche, soprattutto nella prima fase vegetativa sono molto suscettibili alle infestanti, occorre quindi rincalzare la pianta al colletto dopo aver eliminato le erbe non volute, con una zappa o l'attrezzo apposito. Questa operazione, soprattutto per i principianti, è piuttosto laboriosa nelle zucche (il portamento strisciante della pianta non aiuta); una buona soluzione è la pacciamatura.

Si può pacciamare con della paglia: apporre uno strato sufficientemente alto da non permettere alla luce di passare, permetterà di mantenere umido il terreno e eviterà che si formino le croste superficiali indurite dalla pioggia.

La pacciamatura in paglia è a basso costo e impatto zero, ma non è priva di controindicazioni.



Le zucche sono piante vigorose e occupano molto spazio, la quantità spesso è molta e ci costringe a un lavoro eccessivo, inoltre può essere colonizzata da roditori e serpenti, che amiamo, ma un pochino più in là del nostro orto.

Una soluzione professionale a basso costo e basso impatto è utilizzare il telo di pacciamatura in Mater B: questo si composterà a fine coltura senza lasciare residui. Grazie al suo colore nero il telo aiuta il terreno a trattenere calore mentre conserva l'umidità necessaria facendoci risparmiare acqua; inoltre aiuta a isolare le foglie dal terreno aiutando la pianta a preservarsi dalle malattie fungine.



A. preparato il terreno si procede a stendere l'ala gocciolante e successivamente il telo biodegradabile

B. Si procede a forare il telo con un piantabulbi, un trapiantatore o un semplice coltello

Il telo biodegradabile in Mater B è però, o meglio, *era piuttosto costoso*, infatti potete ora acquistarlo sul nostro sito al metro lineare, evitando così sprechi di denaro e averlo a un prezzo più che giusto: [vai al telo biodegradabile](#).

Potatura

Le zucche sono piante vigorose, per una coltivazione ottimale è necessario eseguire alcune operazioni di potatura. Queste hanno lo scopo di migliorare le condizioni della pianta, arieggiando la chioma, favorendo l'emissione di getti laterali più produttivi, e non ultimo, migliorare la qualità della produzione.



La prima operazione da eseguire è la *cimatura*.

Quando il tralcio principale è arrivato alla terza o quarta foglia è necessario togliere la parte terminale della pianta: questo porterà allo sviluppo dei getti laterali, più produttivi.

Una seconda potatura si esegue quando i frutti sono formati; oltre a eliminare le foglie

morte è opportuno togliere le ramificazioni non produttive: questo ci consentirà di avere frutti più grandi e piante più sane, perché un ridotto apparato aereo espone meno la pianta alle fitopatologie.

In tarda stagione il diradamento dei frutti aiuta la maturazione, togliete i frutti meno formati o con difetti, o formati troppo tardi, che comunque non arriveranno a maturazione.

Le zucche occupano molto spazio, nelle operazioni di potatura cercate di indirizzarle dove necessitate.

Difesa delle avversità

Anche se sono piante forti e robuste, selezionate per la rusticità, dobbiamo tutelarle da alcune patologie e parassiti. Tra i parassiti gli **afidi** sono i più comuni aggressori delle zucche. **Gli attacchi precoci sono gravi perché possono influire sullo sviluppo della pianta e**

veicolare virus che provocano deformazioni a frutti e foglie.

Fortunatamente gli afidi si possono combattere efficacemente con l'uso preventivo dei macerati, in particolare del macerato d'ortica. Il macerato d'ortica non uccide gli acari come un insetticida ma è un efficacissimo repellente (se usato preventivamente): irrorare le piante con il macerato di ortica quando ancora non hanno subito infestazioni ci permetterà di mantenere lontani questi parassiti.

Il macerato di ortica è facile da auto produrre. Mettete un kilogrammo di pianta d'ortica intera (migliore se in fioritura e, privata delle radici) in un contenitore con 10 litri d'acqua e lasciatelo macerare avendo cura di girarlo un



Foglia colpita da Oidio

paio di volte al giorno. **Per avere un'azione antiparassitaria il macerato deve essere usato dopo 8 – 12 ore.** Dopo averlo filtrato con un sacco di iuta o cotone potete nebulizzarlo sulle piante. Oltre che per gli afidi è utile contro la peronospora e altre patologie fungine; per aumentare l'efficacia si possono aggiungere 10 gr di equisetto fresco o 1 gr di equisetto in polvere. Il macerato che non userete come

antiparassitario diventerà un ottimo concime fogliare: lasciato nell'acqua per ancora una settimana sarà pronto da usare diluendo 1 litro del macerato così ottenuto in 10 litri d'acqua e distribuendolo con il nebulizzatore o anche l'innaffiatoio. **È necessario diluirlo per non ustionare le piante.** Unico problema del macerato d'ortica è l'odore, purtroppo molto inteso, che potrebbe scoraggiarne l'applicazione, ma con l'aggiunta di 10 gr di bentonite potrete



Aphis Gossypii afide responsabile degli attacchi alla cucurbitaceae, come zucche, cocomeri e meloni

ridurre moltissimo l'olezzo. Trovate la bentonite sul nostro sito: [vai alla bentonite](#).

Altro problema principale per le zucche è il **Mal bianco, o Oidio**: questa malattia fungina provoca macchie biancastre polverulente sulle foglie, facendole poi seccare. L'Oidio è favorito da temperature intorno ai 26°C e da un'elevata umidità dell'aria (U.R. 70%); l'infestazione si blocca sotto i 10°C e sopra i 30°C.

Si deve intervenire appena si riconosce l'attacco o, preventivamente, quando le condizioni sono ideali per lo sviluppo della patologia, con prodotti a base di zolfo, facendo attenzione nell'evitare le ore calde (le piante rimarrebbero ustionate). Si può usare in alternativa come PREVENTIVO il bicarbonato, in dose di 5-10gr per litro d'acqua, nebulizzandolo. L'efficacia però non è costante e dipende dalle annate. Evitarlo dopo i 35°C perché diviene fitotossico.

Un problema che spesso non viene affrontato nei testi è la fauna selvatica.

Fortunatamente questa è in continuo aumento, ma può portare però a incontri non proprio graditi per le nostre zucche.



Qualcuno stanotte ha banchettato

Il più ghiotto di zucche è senz'altro l'**istrice** (*Hystrix cristata*): questo simpatico roditore notturno tende a rosicchiare le zucche anche molto prima della maturazione. È un animale schivo, attento, ed è difficile da vedere. La Tenuta dei Cercatori è un'oasi di 15 ettari dove gli animali sono protetti dai cacciatori.

L'istrice è soggetto alla caccia di frodo con i cani, un metodo barbaro dove entrambi gli animali vanno spesso incontro a una fine orribile. Ne vengono consumate le carni, come se ci fosse bisogno di mangiare quello che, infine, altro non è che grosso topo spinoso, di cui sospetto abbia pure il sapore.

Quindi i selvatici, nutriti dagli scarti di coltivazione e dal particolare equilibrio che negli anni si è instaurato proliferano nella Tenuta, abbiamo così provato a convivere con gli istrici finché non abbiamo trovato delle soluzioni.

La prima è stata coltivare delle zucche molto produttive nei pressi dei sentieri dove questi animali passano.

Questa soluzione anche se efficace, è però applicabile solo per chi coltiva in grandi proprietà dove è possibile portare l'impianto d'irrigazione.

La risposta definitiva ci è arrivata dal Messico.

Qui il popolo Mayo coltiva una lagenaria per difendere gli orti dai roditori. Questa zucca, la [Mayo Giant](#) edibile solo nelle fasi immature del frutto, non è gradita ai roditori, che ne stanno alla larga.

La pianta è molto **vigorosa e resistentissima**, basterà coltivarla intorno alle altre zucche ed eventualmente al mais per proteggerli.

La prova definitiva è stata eseguita nella stagione 2017, coltivando del mais dolce (che gli istrici amano) dentro e fuori un recinto fatto di queste zucche. Il mais all'interno non è stato toccato.

Trovate la zucca Mayo Giant sul nostro sito: [vai alla zucca Mayo Giant](#).

QUANDO RACCOGLIERE E COME CONSERVARE LE ZUCCHE

In relazione al mese di semina le zucche potranno essere raccolte all'inizio dell'autunno o in autunno inoltrato; il ciclo colturale della zucca dura tra i 150 e i 180 giorni.

La zucca va raccolta a maturazione completa, soprattutto se volete conservarne i semi. Difficilmente le zucche in campo marciranno, nel dubbio è meglio aspettare, sempre comunque prima del gelo e non in caso di forti piogge.

Per capire se la zucca è matura bisogna osservare il picciolo: quando questo è secco è il momento di cogliere la zucca.

A volte è utile affidarsi al colore tipico della varietà a colorazione, ma bisogna porre attenzione, alcune zucche (come il Turbante Turco) possono avere una colorazione non stabile, oppure può dipendere da fattori pedoclimatici o chimico-fisico.

Un'ulteriore prova è la consistenza della buccia, quella della zucca matura è coriacea, e difficilmente sarà possibile intaccarla con l'unghia.

Una volta colte, **avendo cura di lasciare qualche centimetro di picciolo**, pena la marcescenza della zucca, si possono conservare molto a lungo.

Riponetele in un luogo asciutto, non importa siano esposte alle basse temperature, **le zucche, infatti, temono l'umidità non il freddo**; sollevatele dal pavimento riponendole su delle cassette di legno.

In APPENDICE una pratica ed utile tabella come promemoria degli interventi di coltivazione mese per mese

COME SALVARE E CONSERVARE I SEMI DELLE ZUCCHE

Analizziamo ora i metodi per riprodurre i semi delle vostre zucche.

Vi ricordiamo che potete trovare informazioni approfondite per la produzione e conservazione delle sementi nella specifica guida gratuita:

[Guida pratica per produrre e conservare i tuoi semi antichi](#)

Evitare l'ibridazione delle zucche

Le zucche come abbiamo detto sono monoiche, cioè hanno fiori maschili e femminili sulla stessa pianta, l'impollinazione è *entomogama* cioè ad opera degli insetti *pronubi* (impollinatori).

Le zucche della stessa specie se coltivate vicine si possono ibridare, questo ci farà perdere le caratteristiche tipiche della varietà gettando via anni di selezione.

È opportuno quindi, se si vogliono riprodurre i semi, attuare le tecniche per evitare l'ibridazione.

Distanza

Se volete coltivare più varietà della stessa specie potete porre le varie piante a distanza di sicurezza tra loro: 500mt e più, se siete vicini ad un corso d'acqua o in vicinanza di apiari

Impollinazione manuale delle zucche

Questa tecnica ci permette di riprodurre le nostre varietà in purezza, anche se coltivate nello stesso orto. Una volta appresa, la tecnica da ottimi risultati. Bisogna individuare i fiori maschili e femminili sulla nostra pianta di zucca. Come spiegato nel paragrafo precedente, ma vale la pena ricordarlo:

I fiori maschili che compaiono per primi, sono provvisti di un lungo peduncolo, sono grandi, di colore giallo e con 5 lobi acuminati.

I fiori femminili invece hanno un peduncolo più corto, sono di forma rotonda e allungata e portano alla base il frutto.

Nelle Lagenaria entrambi i fiori sono di colore bianco e non hanno lobi, i maschili sono riconoscibili dallo stelo lungo mentre i femminili sono alla base delle piante.

I fiori si aprono il mattino presto, *la sera prima di effettuare l'impollinazione è utile coprire i fiori femminili* non ancora schiusi con dei sacchetti che impediscano agli insetti di entrarvi quando schiederanno (anche se saremo presenti); questi vi serviranno anche a operazione terminata

Li potrete trovare sul nostro sito in pacchetti da 10 pz completi di istruzioni: [vai ai sacchetti per fioritura](#)

Scegliete sempre i fiori da impollinare sulle piante più sane, se non costretti cercate di evitare le piante poco sviluppate o non in salute.



Fiore maschile

Fiore Femminile

L'impollinazione dovrà avvenire la mattina presto, quando i fiori sono ancora turgidi e non intaccati dal sole.

Prendete alcuni fiori maschili dalle piante, tagliate e non strappate i fiori.



Figura 1. Esporre lo stame del fiore maschile togliendo i petali

Considerate che in questo momento state selezionando la futura genetica della pianta; quando si è abbastanza esperti si possono negli anni impollinare piante con le caratteristiche migliori o più conformi alla varietà anche

per recuperare il più possibile le caratteristiche originali delle varietà antiche.

Ora togliete i petali con delicatezza ed esponete lo stame (organo maschile) come in figura 1

Siamo pronti a procedere con l'impollinazione semplicemente inserendo



Figura 2. Impollinazione manuale le parti maschili e femminili vanno messe in contatto

lo *stame* nel fiore femminile mettendolo in contatto con *la stigma* (la parte che riceve il polline) del fiore femminile, con un movimento delicato ma deciso (fig. 2).

L'impollinazione manuale è eseguita. Con l'acquisizione di esperienza questa tecnica può non solo preservare la genetica ma anche aumentare la

produzione, soprattutto in orti come quelli cittadini dove, a volte, la presenza di *pronubi* (insetti impollinatori) è scarsa.

Impollinate più fiori possibile per avere un sufficiente ricambio genetico e in modo tale da sopperire anche agli errori.



Figura 3. Al termine dell'impollinazione il fiore femminile va isolato con un sacchetto a maglie finissime

Ora non resta che coprire il fiore femminile con un sacchetto a maglie molto fini in modo tale che, nel caso di mancata impollinazione manuale, altri insetti entrino nel fiore ibridandolo, inducendoci a selezionare erroneamente un frutto non puro (Fig 3). Non ci resta che aspettare.

Dopo circa dieci giorni, se alla base del fiore si noterà un frutto ingrossato l'impollinazione sarà avvenuta con successo, togliete allora il sacchetto e segnate il ramo del frutto con un nastro, in modo da segnalare l'idoneità alla conservazione dei semi.

PREPARAZIONE DEI SEMI

Quando le zucche impollinate saranno giunte a completa maturazione, come descritto nel capitolo, possiamo estrarre le sementi e prepararle per la conservazione.

Per le zucche del genere *Lagenaria* è piuttosto semplice estrarre il seme: una volta colta basterà lasciarla qualche giorno in un luogo ventilato per poi aprirla ed estrarre le sementi (è un'operazione piuttosto semplice).

Una volta estratti i semi si porranno altre due settimane in un luogo ventilato, lontani dalla luce diretta del sole e saranno pronti per essere conservati fino alla successiva semina.

Per le altre zucche del genere *Cucurbita*, maxima, moschata e pepo, l'operazione è leggermente più articolata.

Vediamola in dettaglio con l'aiuto delle immagini:



Un bell'esemplare di zucca Dickinson, Cucurbita Moschata



Aprite la zucca per esporre la polpa



Con l'aiuto di un cucchiaio separate la polpa dai semi



Mettete i semi in un setaccio



Con l'aiuto di una ciotola o sotto l'acqua corrente mondate bene i semi togliendo tutti i residui di polpa



Asciugate i semi su un foglio di carta assorbente



Riponete i semi in un posto ventilato lontano dalla luce diretta del sole finché non saranno ben secchi



Potete ora conservare i semi in un barattolo fino alla prossima semina

Consigli per la conservazione

Nella preparazione ricordatevi di:

- togliere tutte le parti della polpa per evitare marcescenze e parassiti;
- seccare bene le sementi, sementi umide non dureranno a lungo;
- tenere le sementi lontano dall'umidità, per una buona conservazione potete riporle in frigo a 5°C;
- fare delle prove di germinazione annualmente se avete intenzione di conservare le sementi per gli anni successivi.

Le sementi di zucca ben conservate mantengono una buona percentuale di germinazione per circa 3 anni.

LE VARIETÀ DI ZUCCA

Per concludere vediamo alcune cultivar di zucca per ogni specie, provenienti da tutto il mondo e soprattutto dall'Italia.

Vi ricordiamo che tutti i semi delle zucche italiane sono GRATUITI, per favorirne la diffusione e preservarle dalla scomparsa.

<https://www.cercatoridisemi.com/zucche-e-zucchine>

Cucurbita Maxima

Le zucche classiche da ripieno, pasta soda, lunga conservazione,

Eccone alcune varietà:

Beretta Piacentina

La zucca classica del nord Italia, maturazione Tardiva, adatta alla conservazione invernale. I frutti arrivano a qualche kilogrammo di peso. Sapore intenso, **gratuita** sul sito:

[Vai alla zucca Beretta Piacentina](#)



Turbante Turco

Una delle zucche più antiche, con la tipica forma di fungo: è usata sia in cucina che per motivi ornamentali, la polpa arancio ha un gusto particolarmente intenso.

Gratuita sul sito:

[Vai alla Zucca Turbante Turco](#)



Potimarron o Uchiki kuri

La più piccola e tra le più buone della specie maxima. Proveniente dall'isola di Hokkaido sta prendendo sempre più piede anche in Italia. Grande produzione, gusto eccezionale che ricorda la castagna. I frutti dalla tipica forma non superano i 1500 gr. La pelle è finissima e croccante alla cottura, questa zucca infatti si può consumare intera.

[Vai alla zucca Potimarron](#)



Zucca Queensland Blue

Dall'Australia questa maxima molto particolare. Ricorda nel gusto infatti la moschata, dolcissima. Ma di pasta compatta, grandi frutti e grande produzione. Pelle finissima è di colore blue. Il frutto raggiunge e supera 6 kg.

[Vai a zucca Queensland Blue](#)



Cucurbita Moschata

Sono le zucche utilizzate per i dolci. Hanno una maggiore necessità di calore, ma un minor bisogno di acqua.

Zucca Violina

Eccellente Zucca coltivata nel ferrarese, rustica e buonissima, del tipo Butternut.

[Vai alla zucca Violina](#)



Moscata di Provenza

Zucca francese ma sempre più coltivata in Italia, ottimo sapore e dimensioni, raggiunge e supera i 10 kg.

[Vai a zucca Moscata di Provenza](#)



Zucca Musqué du Maroc

Rara zucca dal Marocco, buccia sottile, basso bisogno idrico, buona e decorativa.

[Vai a zucca Musqué du Maroc](#)



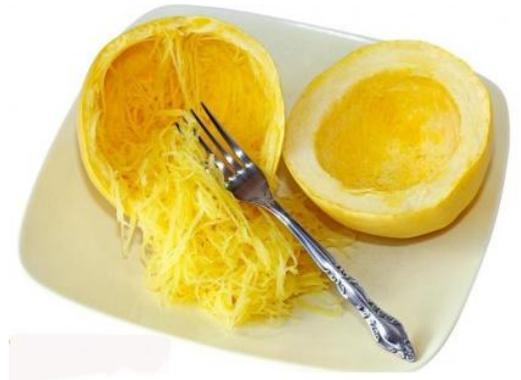
Cucurbita Pepo

Non solo zucchine propriamente dette, ma anche zucche molto Particolari, per sapore e forma

Zucca Spaghetti

Questa varietà ha la caratteristica di avere al suo interno una polpa che estratta forma dei spaghetti vegetali.

[Vai a Zucca Spaghetti](#)



Lagenaria

Le zucche di questo genere sono solitamente ornamentali o hanno funzione di bottiglie, sonagli o contenitori. Ma non sempre.

Zucca Serpente Siciliana

Tra le più antiche zucche italiane, viene consumata immatura come zucchina. Portamento rampicante.

[Vai alla Zucca Serpente](#)



Sul nostro sito troverete queste e molte altre zucche da tutto il mondo.

Tutte le varietà sono antiche non ibride, non F1 e ne potrete riprodurre i semi.

CONCLUSIONI

Cercatori di Semi **distribuisce gratuitamente le sementi delle varietà italiane locali antiche che auto-produciamo, al fine di diffonderne nuovamente la coltivazione e garantirne la sopravvivenza**, così da mantenere alta la biodiversità degli ecotipi nelle orticole, e, quindi, in tutto l'ecosistema a contatto diretto con l'uomo.

Troverete informazioni sulla produzione e conservazione dei semi anche sulla guida "GUIDA PRATICA PER PRODURRE E CONSERVARE I TUOI SEMI ANTICHI ed. 2017" sul nostro sito all'indirizzo:
<http://www.cercatoridisemi.com/guide-gratuite>

Potete supportarci in diversi modi: **diventando membri** dell'associazione, **acquistando i semi** sul nostro sito e/o con una **donazione** al link:

[paypal.me/cercatoridisemi](https://www.paypal.me/cercatoridisemi)

Il vostro aiuto è importantissimo per noi, ma soprattutto per il presente e il futuro della biodiversità.

Pietro Segatta
Presidente associazione culturale non profit Cercatori di Semi

APPENDICE

TABELLA RIASSUNTIVA DI COLTIVAZIONE

MESE	OPERAZIONE
Gennaio - Febbraio	Concimazione del terreno con letame compostato 6 kg/mq cenere di legna 200gr/mq
Marzo	Semina in semenzaio
Aprile	Semina a dimora Trapianto
Maggio - Giugno	Prima cimatura Rimozione delle infestanti se non pacciamato (sarchiatura) Impollinazione manuale
Luglio - Agosto	Sarchiatura Rimozione foglie secche Sommistrazione macerato di ortica ogni dieci giorni Diradamento dei frutti se necessario Sommistrazione zolfo se necessario
Settembre - Ottobre	Sarchiatura se non pacciamato Raccolta dei frutti

GRAZIE!

Grazie per aver trovato il tempo di leggere questa guida su cui teniamo molto ad avere il tuo parere: se ti è piaciuto, hai consigli o suggerimenti, scrivici a: info@cercatoridisemi.com. Potete contattarci anche segnalando qualche varietà locale antica da salvare: troveremo i semi e li coltiveremo per garantirne nuovamente la diffusione.

Pietro Segatta e tutto lo staff di Cercatori di Semi



Condizioni d'uso: potete diffondere questa guida, (anzi vi invitiamo a condividerla il più possibile) senza modificarne alcuna parte e non per fini commerciali.



**RISPETTA L'AMBIENTE,
PRESERVA IL TUO FUTURO**

Per favore, se vuoi stampare questo documento, stampalo sulla parte bianca di carta già usata, oppure stampa due o più pagine su ogni foglio.

CERCATORI DI SEMI

Associazione Culturale senza fini lucrativi
Sede: Via Casali di S. Procula 00040 Ardea (Rm)
Tenuta: Via della Muratella sn 00040 Ardea (Rm)
C.F. 97830330581